Le principali attività dell'EDIC - Europe Direct Siena

Il Centro d'informazione Europe Direct è un progetto europeo - ospitato dall'Università di Siena - che prevede l'attivazione di iniziative al fine di Informare, comunicare e formare sui temi dell'Unione europea.
Si tratta di un network di oltre 450 Reti Europe Direct (ED) in tutta Europa, coordinate dalla Commissione Europea; in Toscana si trovano a Siena, Firenze e Livorno che cooperano attraverso un Coordinamento ED Toscano.
La Europe Direct Siena si rivolge a tutti i cittadini e ha l'obiettivo di diffondere sul territorio le informazioni relative alle politiche ed ai programmi dell'Unione nonché dei finanziamenti al fine di soddisfare le esigenze informative e formative su questo tema.
La Europe Direct Siena si occupa, inoltre, di organizzare, in collaborazione con altre istituzioni e associazioni del territorio, iniziative ed eventi volti a sensibilizzare i cittadini e soprattutto a promuovere il dibattito, favorendo la conoscenza delle tematiche legate all'Unione europea.

RISPOSTA AL CORONAVIRUS

Risposta al coronavirus: La Commissione accoglie con favore le "migliori pratiche" per fornire sostegno ai consumatori e alle imprese

La Commissione europea ha accolto con favore l'elenco di "migliori pratiche" concordato dal settore finanziario e dalle organizzazioni dei consumatori e delle imprese per contribuire ad attenuare ulteriormente l'impatto della pandemia di coronavirus. Tale elenco definisce concretamente il modo in cui i diversi partecipanti al mercato possono sostenere i cittadini e le imprese durante la crisi.

Le "migliori pratiche" coprono varie questioni, tra cui:

- **moratorie sui pagamenti** per i prestiti ai consumatori e alle imprese e per i contributi assicurativi; tali misure possono aiutare chi incontra difficoltà finanziarie, differendo i pagamenti;
- **pagamenti più sicuri senza contante** garantendo nel contempo che i pagamenti in contante siano possibili per chi ne ha bisogno;
- erogazione rapida di **prestiti per attenuare l'impatto del coronavirus**, garantendo spese e tassi di interesse equi;
- **trattamento e riscossione** più rapidi possibili **delle indennità di assicurazione legittime**.

[...]

L'elenco odierno di "migliori pratiche" fa seguito a due tavole rotonde promosse dalla Commissione con i rappresentanti dei consumatori e delle imprese, le banche europee, altri prestatori e il settore assicurativo. Le discussioni fanno parte degli sforzi più ampi della Commissione volti ad aumentare l'erogazione di prestiti all'economia reale, tra cui il pacchetto destinato al settore bancario adottato in aprile. (https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_740)
La Commissione promuoverà una nuova tavola rotonda in settembre per fare il punto dei progressi compiuti e proseguirà il dialogo con i portatori di interessi al fine di sostenere l'erogazione di prestiti durante la ripresa. Tutti i partecipanti sono invitati a seguire queste migliori pratiche.

[...]

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1281

NOTIZIE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Aiuti di Stato: la Commissione approva un regime di sovvenzioni per un valore di 6,2 miliardi di € notificato dall'Italia e destinato a sostenere le imprese e i lavoratori autonomi colpiti dalla pandemia di coronavirus

La Commissione europea ha approvato un regime italiano di aiuti per 6,2 miliardi di € a sostegno delle imprese e dei lavoratori autonomi colpiti dalla pandemia di coronavirus. Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro temporaneo relativo agli aiuti di Stato. (*https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ%3AJOC_2020_091_I_0001*)

Margrethe Vestager, Vicepresidente esecutiva responsabile della politica di concorrenza, ha dichiarato: "Questo regime italiano di aiuti per 6,2 miliardi di € permetterà di offrire un ulteriore sostegno alle piccole imprese e ai lavoratori autonomi, fornendo loro liquidità sufficiente per proseguire l'attività economica durante e dopo l'epidemia di coronavirus. Continueremo a collaborare strettamente con gli Stati membri per garantire che le misure di sostegno nazionali possano essere attuate in modo coordinato ed efficace, in linea con le norme dell'UE."

La misura di aiuto notificata dall'Italia

L'Italia ha notificato alla Commissione, nell'ambito del quadro temporaneo, un regime di aiuti per 6,2 miliardi di € destinato a sostenere le piccole imprese e i lavoratori autonomi colpiti dall'epidemia di coronavirus. Nell'ambito di tale regime, il sostegno pubblico assumerà la forma di sovvenzioni dirette. Del regime possono beneficiare le piccole imprese e i lavoratori autonomi attivi in tutti i settori economici, ad eccezione del settore finanziario e della pubblica amministrazione.

L'importo dei singoli aiuti sarà calcolato come percentuale della differenza tra il fatturato registrato dai beneficiari ammissibili nell'aprile 2020 e il fatturato registrato nell'aprile 2019 (con un minimo di 1 000 € per le persone fisiche e di 2 000 € per le imprese).

Il regime mira ad attenuare i problemi di liquidità che si trovano ad affrontare le imprese e i lavoratori autonomi a causa delle ripercussioni negative della epidemia di coronavirus, aiutandoli in tal modo a proseguire l'attività lavorativa. La misura dovrebbe sostenere 2,6 milioni di beneficiari, tra piccole imprese e lavoratori autonomi.

La Commissione ha constatato che il regime italiano è in linea con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo. In particolare, i) l'importo dell'aiuto per impresa non supera i 100 000 € per quanto concerne le imprese operanti nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, i 120 000 € per quanto concerne le imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura e gli 800 000 € per quanto concerne le imprese operanti in tutti gli altri settori, conformemente a quanto prevede il quadro temporaneo; ii) l'aiuto è concesso alle microimprese e alle piccole imprese e, per quanto riguarda le imprese di maggiori dimensioni, soltanto a quelle che non si trovavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019; iii) l'aiuto è limitato nel tempo e sarà concesso soltanto fino al 31 dicembre 2020.

La Commissione ha pertanto concluso che la misura notificata dall'Italia è necessaria, opportuna e proporzionata per porre rimedio al grave turbamento dell'economia dello Stato membro, conformemente all'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE e alle condizioni stabilite nel quadro temporaneo.

Su tale base, la Commissione ha approvato le misure in conformità delle norme dell'UE sugli aiuti di Stato.

Contesto

La Commissione ha adottato un quadro temporaneo per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'emergenza del coronavirus. Il quadro temporaneo, modificato il 3 aprile (*https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_570*), l'8 maggio (*https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/eit/ip_20_838*) e il 29 giugno 2020 (*https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1221*), prevede che gli Stati membri pos-

Continua a pag. 3

NOTIZIE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

sano concedere i seguenti tipi di aiuti:

i) **sovvenzioni dirette, conferimenti di capitale, agevolazioni fiscali selettive e acconti** fino a 100 000 € a un'impresa operante nel settore agricolo primario, fino a 120 000 € a un'impresa operante nel settore della pesca e dell'acquacoltura e fino a 800 000 € a un'impresa operante in qualsiasi altro settore che deve far fronte a urgenti esigenze in materia di liquidità. Gli Stati membri possono inoltre concedere prestiti a tasso zero o garanzie su prestiti che coprono il 100 % del rischio fino ad un valore nominale di 800 000 € per impresa, ad eccezione del settore agricolo primario e del settore della pesca e dell'acquacoltura, per cui si applicano rispettivamente i limiti di 100 000 € e di 120 000 € per impresa.

ii) **Garanzie di Stato per prestiti contratti dalle imprese** per assicurare che le banche continuino a erogare prestiti ai clienti che ne hanno bisogno. Queste garanzie di Stato possono coprire fino al 90 % del rischio sui prestiti per aiutare le imprese a sopperire al fabbisogno immediato di capitale di esercizio e per gli investimenti.

iii) **Prestiti pubblici agevolati alle imprese (debito privilegiato o debito subordinato)** con tassi di interesse favorevoli alle imprese. Questi prestiti possono aiutare le imprese a coprire il fabbisogno immediato di capitale di esercizio e per gli investimenti.

iv) **Garanzie per le banche che veicolano gli aiuti di Stato all'economia reale**; tali aiuti sono considerati aiuti diretti a favore dei clienti delle banche e non delle banche stesse e sono forniti orientamenti per ridurre al minimo la distorsione della concorrenza tra le banche.

v) **Assicurazione pubblica del credito all'esportazione a breve termine** per tutti i paesi, senza che lo Stato membro in questione debba dimostrare che il paese interessato è temporaneamente "non assicurabile sul mercato".

vi) **Sostegno per le attività di ricerca e sviluppo connesse al coronavirus** al fine di far fronte all'attuale crisi sanitaria, sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali. Un sostegno supplementare può essere concesso a progetti transfrontalieri di cooperazione tra Stati membri.

vii) **Sostegno alla costruzione e al potenziamento di impianti di prova** per elaborare e testare prodotti (compresi i vaccini, i ventilatori meccanici, gli indumenti e i dispositivi di protezione) utili a fronteggiare la pandemia di coronavirus fino alla prima applicazione industriale. Tale sostegno può assumere la forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali o anticipi rimborsabili e garanzie a copertura di perdite. Le imprese possono beneficiare di un sostegno supplementare se in esse investe più di uno Stato membro e se l'investimento è concluso entro due mesi dalla concessione dell'aiuto.

viii) **Sostegno alla produzione di prodotti per far fronte alla pandemia di coronavirus** sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali, anticipi rimborsabili e garanzie a copertura di perdite. Le imprese possono beneficiare di un sostegno supplementare se in esse investe più di uno Stato membro e se l'investimento è concluso entro due mesi dalla concessione dell'aiuto.

ix) **Sostegno mirato sotto forma di differimento del pagamento delle imposte e/o di sospensione del versamento dei contributi previdenziali** per i settori, le regioni o i tipi di imprese particolarmente colpiti dalla pandemia.

x) **Sostegno mirato sotto forma di sovvenzioni salariali per i dipendenti** alle imprese di settori o regioni che hanno maggiormente sofferto a causa della pandemia di coronavirus e che altrimenti avrebbero dovuto licenziare del personale.

xi) **Aiuto mirato alla ricapitalizzazione** per le imprese non finanziarie, se non è disponibile un'altra soluzione adeguata. Sono approntate garanzie per evitare indebite distorsioni della concorrenza nel mercato unico: condizioni riguardanti la necessità, l'adeguatezza e l'entità dell'intervento; condizioni riguardanti l'ingresso dello Stato nel capitale delle imprese e la relativa remunerazione; condizioni riguardanti l'uscita dello Stato dal capitale delle imprese interessate; condizioni relative alla governance, inclusi il divieto di distribuire dividendi e massimali di remunerazione per la direzione; divie-

Continua a pag. 4

NOTIZIE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

to di sovvenzioni incrociate e divieto di acquisizioni e misure aggiuntive per limitare le distorsioni della concorrenza; obblighi di trasparenza e comunicazione.

Il quadro temporaneo permette agli Stati membri di combinare tra loro tutte le misure di sostegno ad eccezione dei prestiti e delle garanzie sullo stesso prestito, sempre nel rispetto dei massimali fissati nel quadro. Gli Stati membri possono inoltre combinare tutte le misure di sostegno concesse nell'ambito di tale quadro con le possibilità già previste per concedere aiuti *de minimis* alle imprese, fino a un massimo di 25 000 € nell'arco di tre esercizi finanziari per quelle che operano nel settore dell'agricoltura primaria, di 30 000 € per quelle che operano nel settore della pesca e dell'acquacoltura e di 200 000 € per tutte le altre. Allo stesso tempo, gli Stati membri devono impegnarsi ad evitare cumuli indebiti delle misure di sostegno a favore delle stesse imprese, limitandone l'importo a quanto necessario per sopperire al fabbisogno effettivo.

Il quadro temporaneo integra inoltre le numerose altre possibilità di cui gli Stati membri già dispongono per attenuare l'impatto socioeconomico dell'emergenza del coronavirus, in linea con le norme dell'UE sugli aiuti di Stato. Il 13 marzo 2020 la Commissione ha adottato una Comunicazione relativa a una risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19 che illustra queste possibilità. (*https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_459*) Ad esempio, gli Stati membri possono introdurre modifiche di portata generale a favore delle imprese (quali il differimento delle imposte o il sostegno alla cassa integrazione in tutti i settori), che non rientrano nel campo di applicazione delle norme sugli aiuti di Stato.

Essi possono inoltre concedere compensazioni alle imprese per i danni subiti a causa dell'emergenza del coronavirus o da essa direttamente causati.

Il quadro temporaneo rimarrà in vigore fino alla fine di dicembre 2020. Poiché i problemi di solvibilità potrebbero manifestarsi solo in una fase successiva, con l'evolversi della crisi, esclusivamente per le misure di ricapitalizzazione la Commissione ha prorogato tale periodo fino alla fine di giugno 2021. Al fine di garantire la certezza del diritto, la Commissione valuterà prima di tali date se il quadro debba essere prorogato.

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.57752 nel registro degli aiuti di Stato (*https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_459*) sul sito web della DG Concorrenza (*https://ec.europa.eu/competition/index_en.html)* della Commissione una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le nuove decisioni in materia di aiuti di Stato pubblicate su internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel bollettino elettronico di informazione settimanale in materia di aiuti di Stato (State Aid Weekly e-News). (*https://ec.europa.eu/competition/state_aid/newsletter/index.html*)

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1311

NOTIZIE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Read-out of the meeting between President von der Leyen, President Sassoli, Chancellor Merkel (rotating Presidency of the Council of the EU) and President Michel

On 08 July, President von der Leyen received the Presidents of the European Parliament, of the Council of the EU and of the European Council, in order to take stock of progress in the discussions regarding the next Multiannual Financial Framework and NextGenerationEU, and prepare the intensive interinstitutional negotiations that lie ahead.

They analysed the economic forecasts for the coming months that point to a severe recession and noted that the crisis will have deep social impacts across the European Union. They reaffirmed their strong commitment to doing everything in their power to mitigate these social impacts and to help the European economy rebound rapidly.

On this basis, participants concurred that reaching swiftly an agreement on an ambitious European recovery package is the EU's highest priority for the coming weeks. This will require strong coordination between the EU institutions, at each stage of the process, as well as swift ratification of the key elements according to each Member States' constitutional provisions.

The participants discussed the timetable of the forthcoming negotiations and the next steps in the process. President Michel provided updates on his bilateral discussions held with Heads of State and Government and on preparations for the European Council meeting on 17-18 July.

The participants stressed that it would be essential that Heads of State and Government reach an agreement during this European Council meeting in order to allow the interinstitutional negotiations to start. They further exchanged views on the main elements that will structure the discussion. President Sassoli presented in the discussion the main conditions of the Parliament for its approval.

The four Presidents agreed to stay in close contact throughout the coming weeks and months.

President von der Leyen expressed her intention to reconvene meetings under article 324 of the Treaty, as appropriate, at key stages in the discussions.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/read_20_1312

Speech by President von der Leyen at the European Parliament Plenary on the presentation of the programme of activities of the German Presidency of the Council of the EU

"Fa fede solo il discorso pronunciato"

Thank you, Mr President,

Dear Chancellor,

Honourable Members,

We are looking forward to the German Presidency.

Presidencies of the Council are not something you can pick and choose; they are scheduled according to a strictly defined rota.

And Germany's turn has in fact come at a time that could not be any more challenging.

Expectations of the German Presidency are high – I know that puts pressure on you – but it is also something positive as it shows that we have confidence in you.

Ladies and Gentlemen,

The Corona crisis has raised a lot of questions – social and economic questions and also questions about our understanding of ourselves.

About how we see ourselves and also how we see ourselves in relation to others.

And all this is being played out against the backdrop of a world in which the supporting structures are starting to crumble.

The Corona crisis has made us think in new and different ways about the values of solidarity and

Continua a pag. 6

NOTIZIE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

community. We are thinking in new and different ways about the great value which a united Europe brings, which must be recreated every day. Admittedly, to begin with, many were looking inwards, at the small things, and not enough at the bigger picture and from all angles. However, we pulled ourselves together and started to see things afresh through European eyes, and to feel things with a European heart.

And, dear Chancellor, thanks also to Germany's contribution in recent weeks, this 'sense of collective responsibility' is back with us again in Europe.

At this time of crisis, people's words and deeds in all four corners of our continent have given us new reason to hope that we will be able to get through this together.

'What is good for Europe is also good for us'. When I hear these words, I recognise them as the sound of Europe that we all want to hear.

And this re-discovered 'sense of collective responsibility' is not a bad companion for us as we find ourselves on the starting blocks of a Council Presidency which will play a seminal role in the future of our Union.

Honourable Members,

The challenge ahead of you, the rotating Presidency, and ahead of us all, in the next six months could not be more extraordinary.

And in the last six months, more than 100,000 lives have been lost in Europe because of COVID-19.

We have entered the worst recession since almost 100 years.

The Summer Forecast from yesterday shows a contraction of more than 8% this year with only a partial rebound next year.

This crisis is deeper and it is way broader than the one ten years ago.

But the one ten years ago is still vividly present in the memories.

And some of our Member States, during that crisis, endured:

- Skyrocketing youth unemployment,

- They saw young people leaving home in droves to search for job opportunities elsewhere,

- They saw an unprecedented drop in public investment to historically low levels –

All of which ultimately damaged public programmes and public infrastructure severely.

And for many, this was a traumatising experience.

But it does not have to be that way.

In other parts of our Union, the economy was supported by strong public investment from the very beginning of the crisis.

People were able to stay in their jobs.

That was when the concept of 'Kurzarbeit' was implemented on a large scale.

And this allowed some to come out stronger from the crisis than they went in it.

And we should draw lessons from this.

And this time we should do it together.

If we do it right, we can also emerge stronger from this crisis thanks to a common European purpose and thanks to NextGenerationEU.

And this Presidency has chosen one word at the core of its programme.

Gemeinsam. Together. Tous ensemble.

And that is the engine of our Union.

Honourable Members,

There are two points I want to emphasise.

First of all, solidarity means that those who need it get more support.

But what it does not incentivise is a lack of action.

And that is why, in NextGenerationEU, investment is linked to reforms based on our existing country-specific recommendations in the European Semester.

Continua a pag. 7

NOTIZIE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

And let me tell you: Each and every Member State has homework to do. There is not one Member State that has not country-specific recommendations that should be linked as reforms to the investment.

And if we want to come out stronger from this crisis, we must all change for the better. There is not a single Member State that is exempted from that. We must all change to the better.

And this is also what European people expect from us.

They are certainly very different in their individual expectations.

But they are completely united in wanting to drink clean water, to breathe fresh air, to see their children grow up in nature.

And what they certainly do not want is that politics contributes to increase flooding, to heat waves, to droughts and to the loss of millions of species – and this is a very real scenario in case of non-action.

And therefore, economic recovery is inseparable from the European Green Deal, as well as digitalisation and resilience.

And my second point is:

Do not neglect the core MFF – our seven-year budget – over NextGenerationEU.

We need them both.

NextGenerationEU is for the acute crisis – but the MFF is there to stay,

It is the most important tool to implement our long-term goals.

Research, Innovation, Migration, Foreign Policy, Security – just to name a few.

These policies need real European added value and they need a strong seven-year budget to bring all that to life.

Honourable Members,

All this has to be agreed now – in the next weeks – to clear the path for all the other topics that we want to tackle.

By the end of the year, we will have to chart the path towards our goal of a climate-neutral Europe.

In September, we will propose the European Union's new 2030 Climate Target, underpinned by a robust impact assessment.

And here, cooperation with the European Parliament and the European Council will be vital.

We will also aim to click the digital transition into a higher gear.

Honourable Members,

Over this Presidency, we will do our utmost to find an agreement with the United Kingdom on our new relationship – while respecting our principles and preserving our European unity.

I also believe it is important to maintain our strong transatlantic relations, despite the many difficulties we face.

The partnership with Africa is at the heart of the German Presidency's programme – and my personal programme, too.

In tackling this virus, we have to show that this partnership with Africa is not just a fair-weather partnership but also one where we also stick together when the clouds roll in.

And we must also continue working with China to build a more balanced partnership.

Finally – and above all – the moment has come to open the Conference on the Future of Europe.

We all want to get the ball rolling as soon as the health situation allows.

In all these areas, I am glad that we can count on Germany's experience – starting with the European Council next week.

It is time to act together.

As your motto says:

Gemeinsam Europa stark Machen.

Together for Europe's recovery.

Tous ensemble pour relancer l'Europe.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/speech_20_1302

SEMESTRE TEDESCO TRA RIFORMA INTERNA E SFIDE GLOBALI

Prof. Federico Niglia

PhD, Assistant Professor (RTD-b) of International History

Delegato rettorale per i Servizi agli Studenti, Università per Stranieri di Perugia

Apertosi il 1° luglio scorso, il semestre tedesco di presidenza dell'Unione Europea coincide di fatto con un momento di profonda trasformazione dell'identità europea, una trasformazione divenuta sempre più necessaria e improrogabile a causa dell'emergenza COVID-19. Quest'ultima, pur rappresentando un fattore nuovo che stravolge e ridefinisce molte delle dinamiche nazionale e internazionali, può essere anche vista come l'acceleratore di una serie di processi già in corso all'interno dell'Unione Europea.

Già da tempo si percepiva una certa tendenza allo sfibramento delle dinamiche di integrazione e questo a causa di una serie di avvenimenti e sviluppi, il più rilevante era stato sicuramente la Brexit.

La presidenza tedesca va vista come un momento chiarificatore innanzitutto sul piano interno: accanto ai dossier economici, sui quali si concentra l'attenzione mediatica, vi sono diverse questioni fondamentali sulle quali l'Unione deve trovare una sua identità comune. Tra queste assume una particolare rilevanza la questione della democrazia negli Stati membri. L'intenzione del governo tedesco è di far convergere queste tematiche nella conferenza sul futuro dell'UE che si terrà durante il semestre. Questa ambiziosa agenda interna si collega all'idea di una ripresa di un'azione europea sulla scena internazionale, con un chiarimento dei rapporti con le maggiori potenze (Stati Uniti, Russia e Cina).

Una delle criticità di quest'ambiziosa strategia tedesca riguarda la capacità di Berlino di creare un nocciolo duro di Paesi capaci di condividere queste sfide. La convergenza con la Francia, che assumerà la presidenza del gennaio 2022 dopo Portogallo e Slovenia, non appare sufficiente per sostenere un tale rilancio dell'Unione. In questo senso va letto il ruolo strategico dell'Italia e il tentativo di Berlino di inserire Roma all'interno del suo disegno strategico.

THE GERMAN PRESIDENCY OF THE EU BETWEEN DOMESTIC REFORM AND GLOBAL AMBITIONS

The German presidency of the EU, officially inaugurated on the 1st of July, is expected to address a number of domestic and international issues affecting the EU.

The ambition of Angela Merkel is to re-affirm the basic principles of the Union, starting from the democratic one. The respect of democracy is expected to be among the topics under discussion in the conference on the future of the EU taking place during the German presidency. The investment in cohesion made by the German leadership is viewed as a precondition for a more active role of the EU at global level.

The support of founding members of the EU (namely France and Italy) will be fundamental for the success of such an ambitious strategy.

NOTIZIE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

24 nuove università europee rafforzano lo spazio europeo dell'istruzione

Le università europee sono alleanze transnazionali di istituti di istruzione superiore di tutta l'UE che si uniscono a beneficio degli studenti, degli insegnanti e delle società. La Commissione europea ha svelato le 24 università europee che si uniranno alle prime 17 alleanze di istituti di istruzione superiore già selezionate nel 2019. Con il sostegno finanziario dei programmi Erasmus+ e Orizzonte 2020, le università europee migliorano la qualità, l'inclusione, la digitalizzazione e l'attrattività dell'istruzione superiore europea.

Margaritis **Schinas**, Vicepresidente per la Promozione dello stile di vita europeo, ha dichiarato: *"Oggi la Commissione dà una risposta forte alla richiesta degli studenti di maggiore libertà di studiare in tutta Europa, alla richiesta degli insegnanti e dei ricercatori di migliorare la condivisione delle conoscenze, e alla richiesta degli istituti di istruzione superiore di mettere in comune le risorse. Con 41 università europee, che coinvolgono 280 istituti, e il sostegno di € 287 milioni dal bilancio dell'UE, lo spazio europeo dell'istruzione sta diventando una realtà tangibile per molti."*

Mariya **Gabriel**, Commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, ha aggiunto: *"Sono molto felice di constatare che le 41 università europee coinvolgono un'ampia gamma di istituti di istruzione superiore di tutti gli Stati membri e di alcuni paesi terzi. La pandemia di COVID-19 ha dimostrato che una cooperazione più stretta tra paesi, discipline e culture è l'unico modo per riprendersi dalla crisi e diventare più resilienti. Queste università europee sono un elemento fondamentale dello spazio europeo dell'istruzione."*

Scelte tra le 62 candidature pervenute, le 24 nuove università europee coinvolgono 165 istituti di istruzione superiore di 26 Stati membri e di altri paesi che partecipano al programma Erasmus+. Queste università approfondiranno la cooperazione tra gli istituti coinvolti, gli studenti e il personale e metteranno in comune risorse fisiche e online, corsi, competenze, dati e infrastrutture. Grazie ad una collaborazione più stretta , accresceranno la propria capacità di affrontare le sfide che le attendono durante la ripresa e a più lungo termine e di promuovere una transizione verde e una transizione digitale inclusive a vantaggio dei loro studenti e di tutti gli europei.

Le università europee ottengono i primi risultati

Recentemente la Commissione ha condotto un'indagine sulle 17 università europee esistenti, selezionate l'anno scorso. Dai risultati emerge che il 96% degli istituti ritiene che sarebbe stato meglio preparato ad affrontare la pandemia di coronavirus se l'università europea a cui appartiene fosse già stata pienamente operativa (le università europee sono state costituite appena 6-9 mesi fa). Oltre il 60% ritiene che l'appartenenza a un'università europea si sia già rivelata utile per affrontare le difficoltà correnti connesse alla crisi. Tra i buoni esempi figurano la creazione di campus interuniversitari virtuali e l'offerta di corsi misti comuni e di unità didattiche comuni integrati nei programmi di tutte le università aderenti. Le università europee mirano anche a sostenere ulteriormente l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita offrendo ai discenti di tutte le età l'opportunità di ottenere microcredenziali al completamento di corsi o moduli di breve durata.

Le alleanze includono diversi tipi di istituti di istruzione superiore, dalle università di scienze applicate alle università tecniche e dalle scuole di cinema, arte e media agli istituti comprensivi e ad alta intensità di ricerca. Coinvolgeranno circa 280 istituti di istruzione superiore di tutti gli Stati membri e di alcuni paesi terzi, ubicati non soltanto nelle capitali, ma anche in regioni europee più remote. Ogni alleanza è composta in media da sette istituti di istruzione superiore e mentre alcune sono comprensive e coprono tutte le discipline, altre si concentrano ad esempio sullo sviluppo sostenibile, la salute e il benessere, la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale, l'arte, l'ingegneria o lo spazio.

In totale per queste 41 università europee è disponibile un bilancio che può raggiungere i € 287 milioni. Ogni alleanza riceve fino a € 5 milioni dal programma Erasmus+ e fino a € 2 milioni dal programma Orizzonte 2020 per un periodo di tre anni per iniziare ad attuare i propri piani e aprire la stra-

Continua a pag. 10

NOTIZIE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

da ad altri istituti di istruzione superiore in tutta l'UE. I finanziamenti provenienti dai due programmi costituiscono un passo importante per rafforzare le interazioni tra lo spazio europeo dell'istruzione e lo spazio europeo della ricerca. I progressi compiuti da ciascuna alleanza sono attentamente monitorati.

Nel prossimo bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027 la Commissione ha proposto di inserire le università europee nel quadro del programma Erasmus, in sinergia con Orizzonte Europa e altri strumenti dell'UE.

Contesto

La Commissione europea ha proposto l'iniziativa delle università europee ai leader dell'UE nel novembre 2017, prima del vertice sociale di Göteborg, nel quadro di un progetto globale per istituire uno spazio europeo dell'istruzione entro il 2025. L'iniziativa è stata approvata dal Consiglio europeo nel dicembre 2017, con l'invito ad istituire almeno 20 università europee entro il 2024. Il concetto di università europee è stato sviluppato sotto la guida della Commissione europea, in stretta collaborazione con gli Stati membri, gli istituti di istruzione superiore e le organizzazioni studentesche.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1264

Arrivare pronti alla fine del periodo di transizione con il Regno Unito: adottata dalla Commissione europea la comunicazione sui preparativi

La Commissione europea ha adottato una comunicazione volta ad aiutare autorità nazionali, imprese e cittadini a prepararsi ai cambiamenti che inevitabilmente comporterà la fine del periodo di transizione. Il 1º gennaio 2021 segnerà la data della svolta negli scambi transfrontalieri tra l'UE e il Regno Unito - che sia stato concluso o no un accordo su un futuro partenariato.

La Presidente della Commissione Ursula **von der Leyen** ha dichiarato: *"Con espressione democratica della volontà il popolo britannico ha deciso di abbandonare l'Unione europea e i benefici che comporta, e questo implica che, per quanto possiamo adoperarci per la conclusione di un accordo di partenariato stretto, una svolta nelle nostre relazioni sarà inevitabile. È mia priorità assoluta garantire che i cittadini e le imprese dell'Unione arrivino il più possibile preparati al 1º gennaio 2021."*

Michel **Barnier**, Capo negoziatore della Commissione europea, ha dichiarato: *"Amministrazioni pubbliche, imprese, cittadini, portatori di interessi: tutti indistintamente subiranno le conseguenze della scelta del Regno Unito di recedere dall'Unione. Ora che il governo del Regno Unito ha deciso di non prorogare il periodo di transizione, sappiamo che il 1º gennaio 2021 segnerà la data della svolta - accordo o non accordo. Il nostro obiettivo è aiutare tutti a prepararsi al meglio."*

La comunicazione (*https://ec.europa.eu/info/publications/getting-ready-changes-communication-readiness-end-transition-period-between-european-union-and-united-kingdom_it*) "Prepararsi alla svolta" passa in rassegna, settore per settore, i principali comparti che subiranno cambiamenti quale che sia l'esito dei negoziati in corso tra l'UE e il Regno Unito e indica le misure che permetteranno alle autorità nazionali, alle imprese e ai cittadini di arrivare pronti. La comunicazione non intende in alcun modo ipotecare l'esito dei negoziati e non vaglia quin-

Continua a pag. 11

NOTIZIE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

di le possibili implicazioni della mancanza di accordo né l'ipotesi di dover adottare misure di emergenza.

L'obiettivo è garantire che amministrazioni pubbliche e portatori di interessi siano tutti pronti e preparati a parare le perturbazioni che conseguiranno inevitabilmente alla decisione del Regno Unito di recedere dall'UE e di chiudere il periodo di transizione quest'anno. Le misure prospettate vanno a integrare gli interventi attuati a livello nazionale.

La Commissione europea è occupata in parallelo a rivedere e se necessario aggiornare tutti i 102 avvisi ai portatori di interessi pubblicati nel corso dei negoziati di recesso, che resteranno in gran parte d'attualità anche alla fine del periodo di transizione. L'allegato della comunicazione elenca gli oltre 50 aggiornamenti, mentre l'integralità degli avvisi è reperibile nella pagina web dedicata della Commissione. (*https://ec.europa.eu/info/european-union-and-united-kingdom-forging-new-partnership/future-partnership/getting-ready-end-transition-period_it*)

Prossime tappe

Nei prossimi mesi la Commissione europea lavorerà a stretto contatto con le autorità nazionali, le imprese e gli altri portatori di interessi per aiutarli a prepararsi ai profondi cambiamenti che li attendono a fine anno, con o senza accordo.

Contesto

Il Regno Unito è uscito dall'Unione europea il 31 gennaio 2020.

L'uscita è avvenuta in modo ordinato grazie all'accordo di recesso (*https://ec.europa.eu/info/european-union-and-united-kingdom-forging-new-partnership/eu-uk-withdrawal-agreement_it*) concluso fra Unione e Regno Unito, che ha portato certezza del diritto su temi importanti quali i diritti dei cittadini, la liquidazione finanziaria e l'assenza di una frontiera fisica nell'isola d'Irlanda.

L'accordo di recesso prevede un periodo di transizione, stabilendo che il diritto dell'Unione continuerà ad applicarsi al Regno Unito dal 1º febbraio 2020 al 31 dicembre 2020. Al termine del periodo di transizione il Regno Unito uscirà dal mercato unico e dall'Unione doganale, determinando così la cessazione della libera circolazione di persone, merci e servizi. Non parteciperà più al regime dell'IVA e delle accise dell'Unione né alle politiche e ai programmi dell'UE, così come cesserà di beneficiare degli accordi internazionali conclusi dall'Unione. La svolta avverrà che l'accordo su un futuro partenariato tra l'UE e il Regno Unito sia concluso o no, ed entrambe le parti ne subiranno le conseguenze.

Attualmente UE e Regno Unito sono impegnati nel negoziato di un accordo su un nuovo partenariato futuro; anche se il negoziato sfocerà in un esito positivo, le future relazioni tra le due parti saranno comunque molto diverse da quelle attuali, segnando ad esempio la fine di un commercio senza intoppi.

Inevitabilmente il commercio di beni e servizi e la mobilità e gli scambi transfrontalieri si scontreranno a nuovi ostacoli, con cui dovranno fare i conti le amministrazioni pubbliche, le imprese, i cittadini e i portatori di interessi di entrambe le parti: prepararsi è una necessità.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1304

NOTIZIE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Politica di coesione: la Commissione e l'OCSE aiutano 5 autorità di gestione dei fondi UE a coinvolgere i cittadini

La Commissione europea ha annunciato il suo sostegno a cinque programmi nazionali e regionali per sperimentare modi innovativi per coinvolgere i cittadini nelle decisioni sugli investimenti della politica di coesione. Le autorità di gestione di Spagna, Polonia e Italia e due programmi Interreg (Belgio-Paesi Bassi e Bulgaria-Romania) beneficeranno di un sostegno mirato dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

L'obiettivo dei progetti pilota sarà promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e della società civile all'elaborazione, all'attuazione e alla valutazione dei progetti della politica di coesione, e diffondere la cultura della trasparenza e della responsabilità delle istituzioni pubbliche coinvolte. La promozione degli obiettivi del Green Deal europeo (*https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it*), della sostenibilità e dell'inclusività dell'economia sono elementi importanti dei programmi selezionati.

Elisa **Ferreira**, Commissaria per la Coesione e le riforme, ha dichiarato: *"La politica di coesione svolge un ruolo centrale nel promuovere e nel contribuire a una ripresa economica verde, digitale e resiliente. È sempre stata al servizio dei cittadini e l'obiettivo di questa iniziativa è farla funzionare con il loro aiuto. Il coinvolgimento dei cittadini renderà gli investimenti più trasparenti ed efficaci, soprattutto in un momento in cui le comunità e i territori sono alle prese con gli effetti della crisi del coronavirus. "*

Il segretario generale dell'OCSE, Angel Gurría, ha dichiarato: *"Il lungo lavoro dell'OCSE sul governo aperto dimostra che la partecipazione dei cittadini al processo decisionale pubblico porta a politiche più efficaci e legittime e può contribuire ad accrescere la fiducia dei cittadini nei governi, un fattore particolarmente rilevante alla luce dell'attuale crisi. Siamo felici di collaborare con i paesi a questo progetto pilota e con la Commissione per aumentare il coinvolgimento dei cittadini nella politica di coesione."*

I cinque programmi sono stati selezionati sulla base dei loro piani ambiziosi e validi per accrescere la partecipazione dei cittadini nelle rispettive aree:

- in Spagna, il governo regionale della Cantabria si concentrerà sulla partecipazione dei cittadini alla transizione verso un'economia verde e a basse emissioni di carbonio;
- in Polonia, l'autorità responsabile del programma operativo per le infrastrutture e l'ambiente 2014-2020 promuoverà la partecipazione pubblica all'attuazione di grandi progetti di infrastrutture di trasporto, creando una piattaforma per la partecipazione sociale;
- l'organismo responsabile del programma transfrontaliero Bulgaria-Romania promuo-

Continua a pag. 13

NOTIZIE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

- verà la partecipazione alle decisioni di investimento relative a progetti per la protezione dell'ambiente;
- il programma Interreg Paesi Bassi - Fiandre estenderà l'uso del suo strumento online per la partecipazione, in particolare a microprogetti a favore delle comunità locali; e
- il programma regionale dell'Emilia-Romagna definirà una tabella di marcia per coinvolgere i cittadini nell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile negli investimenti della politica di coesione.

Un team dedicato della divisione "Governo aperto e innovativo" dell'OCSE fornirà sostegno pratico alle autorità selezionate su come aumentare il coinvolgimento della società civile, anche nell'analisi della situazione, in dibattiti strutturati con le parti interessate e nella stesura di un piano d'azione.

Prossime tappe

I cinque progetti pilota saranno attuati per 12 mesi a partire da luglio 2020. I risultati saranno ampiamente divulgati per ispirare altre istituzioni interessate sul modo migliore per coinvolgere i cittadini nell'esecuzione dei fondi per la coesione. L'obiettivo è promuovere iniziative analoghe nei programmi della politica di coesione a titolo del prossimo bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027.

Contesto

Questi progetti pilota rientrano in un'azione più ampia (*https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_20_197*) annunciata dalla Commissione in occasione di una conferenza ad alto livello sul coinvolgimento dei cittadini per una buona governance nella politica di coesione tenutasi il 6 febbraio 2020. (*https://ec.europa.eu/regional_policy/en/newsroom/events/2020/02/high-level-conference-engaging-citizens-for-good-governance-in-cohesion-policy*)

In questo contesto, la Commissione offrirà anche finanziamenti a livello locale per sostenere idee e iniziative innovative per promuovere la partecipazione dei cittadini sviluppate da organizzazioni della società civile più piccole e locali.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1287

NOTIZIE DAL CONSIGLIO

President Charles Michel presents his proposal for the MFF and the recovery package

President's proposal

On 10 July, European Council President Charles Michel presented his proposal for the MFF and the recovery package.

"The goals of our recovery can be summarised in three words: first convergence, second resilience and third transformation. Concretely, this means: repairing the damage caused by COVID-19, reforming our economies and remodelling our societies."

Charles Michel, President of the European Council

Following the bilateral discussions with EU leaders, President Michel has identified the six 'building blocks' for a possible agreement.

1. Size of the MFF

President Michel has proposed **€1 074 billion** to fulfil the long-term objectives of the EU, and to preserve the full capacity of the recovery plan. This proposal is largely based on the February proposal, which reflected two years of discussions between member states.

2. Rebates

Lump sum rebates would be maintained for **Denmark, Germany, the Netherlands, Austria and Sweden**.

3. Size of the recovery fund

The Commission would be empowered to borrow up to **€750 billion** through an own-resource decision. These funds may be used for back-to-back loans and for expenditure channelled through the MFF programmes.

4. Loans and grants

President Michel has proposed to **preserve the balance between loans, guarantees and grants** to avoid over-burdening member states with high levels of debt. "This is also key for the future of the Single Market and to prevent more fragmentation and disparities," he said.

5. Allocation of the Recovery and Resilience Facility (RRF)

This proposal ensures the money goes to the countries and sectors most affected by the crisis: 70% of the Recovery and Resilience Facility would be committed in 2021 and 2022, according to the Commission's allocation criteria. **30% would be committed in 2023, taking into account the drop in GDP in 2020 and 2021.** The total envelope should be disbursed by 2026.

6. Governance and conditionality

Based on the proposal, member states will prepare **national recovery and resilience plans for 2021-2023** in line with the European Semester, notably country-specific recommendations. The plans will be reviewed in 2022. The assessment of these plans will be approved by the Council by a qualified majority vote on a proposal by the Commission.

Secondly, 30% of funding will target **climate-related projects**. Expenses under the MFF and Next Generation EU will comply with the EU's objective of climate neutrality by 2050, the EU's 2030 climate targets and the Paris Agreement.

The third conditionality proposed by the President is linked to the **rule of law and the European values**. "We are taking a key step to anchor the rule of law and values in our European project and this is why I propose a strong link between funding and respect for governance and rule of law," said President Michel.

Repayments and own resources

According to the President's proposal, **repayments would start in 2026**, and this commitment enhances the pressure on introducing new own resources. There would be a new own resource related to the use of plastic waste starting in 2021. The Commission would put forward a proposal in the first half of 2021 on a carbon adjustment measure and a digital levy would be introduced by the end of 2021. The Commission would then come back with a revised proposal on ETS

Continua a pag. 15

NOTIZIE DAL CONSIGLIO

and finally work would continue on the project of a financial transaction mechanism.

The President has also proposed a €5 billion **Brexit reserve**, which would counter the unforeseen consequences in the most-affected member states and sectors.

There will be also an increase of funding in the health sector, in line with the Commission proposal in response to COVID-19 and its consequences.

Background

On 19 June, EU leaders exchanged views, via video conference, on the **proposal for a new recovery plan and for the multiannual financial framework (MFF) for 2021-2027**, presented by the European Commission on 27 May 2020.

Following the meeting, Charles Michel, President of the European Council, started political negotiations with EU leaders.

"We are aware that it is essential to take a decision as soon as possible", he said.

On 23 April 2020, the European Council decided to work towards establishing a recovery fund to respond to the COVID-19 crisis. Leaders tasked the European Commission with coming up with a proposal urgently, and also clarifying the link between the recovery fund and the EU's long term budget.

https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/european-council/2020/07/17-18/

Paschal Donohoe eletto presidente dell'Eurogruppo

In data 9 luglio 2020 l'Eurogruppo ha eletto Paschal Donohoe, ministro irlandese delle Finanze e della Spesa pubblica e delle riforme, quale presidente dell'Eurogruppo, in linea con il protocollo n. 14 del trattati dell'UE.

Il nuovo presidente assumerà le sue funzioni a decorrere dal 13 luglio 2020 per un mandato di due anni e mezzo.

La prima riunione dell'Eurogruppo sotto la presidenza di Paschal Donohoe è attualmente prevista per l'11 settembre 2020.

Paschal Donohoe è stato nominato ministro delle Finanze dell'Irlanda nel giugno 2017.

L'Eurogruppo è un organo informale in cui i ministri degli Stati membri della zona euro discutono questioni di comune interesse in relazione alla moneta unica condivisa, l'euro. Incentra in particolare il suo lavoro sul coordinamento delle politiche economiche e si riunisce abitualmente una volta al mese alla vigilia della sessione del Consiglio "Economia e finanza".

https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/07/09/paschal-donohoe-elected-eurogroup-president/

NOTIZIE DAL PARLAMENTO EUROPEO

EU recovery and long-term budget: Leaders must do better

Commenting on the draft conclusions for the 17 July EU summit, EP's negotiators disagree with additional cuts to the long-term EU budget and urge the European Council to improve the text.

"We have read the draft European Council conclusions presented by President Charles Michel on Friday very carefully. (*https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2020/07/10/president-charles-michel-presents-his-proposal-for-the-mff-and-the-recovery-package/*)

We appreciate that President Michel has taken on board the size and balance of the Recovery instrument as proposed by the Commission, and we urge the European Council members not to water it down. The grants are an essential part of this instrument and a decrease would be unacceptable.

However, we regret that this comes at the cost of some fundamental elements of the package.

Firstly, we cannot accept the very low level proposed for the Multiannual Financial Framework (MFF) ceilings for 2021-2027. While the European Commission already downsized its original proposal by 35 billion Euros last May, this proposal is slashing it even further by cutting another 25 billion Euros from key programmes such as Erasmus+, Digital Europe, Horizon Europe and migration. This is unacceptable and another step away from Parliament's position. The European Union's long-term objectives have not disappeared with the COVID-19 outbreak and should not be sacrificed for the sake of short-term recovery. Nevertheless, we welcome the new climate target of 30% and its application to both the MFF and the Recovery Instrument.

Secondly, we deplore backward-looking proposals on the revenue side. An outdated mechanism of financial corrections ("rebates") would immediately be re-established for five countries, and a further type of correction would be built into the new plastic-based contribution. Yet when it comes to setting up a modern basket of new own resources, any decision is postponed to later, without any commitment on the part of the Member States.

We should not leave the next generations with the choice of refinancing common debt either through additional national contributions or through reduced investment capacities. We need a clear and binding calendar for the introduction of new own resources, with a basket of new ones as of 1 January 2021. It remains one of the European Parliament's conditions for its consent on the expenditure side.

Finally, several provisions proposed by President Michel could jeopardise the effective implementation of the programmes (notably those under the Recovery instrument) as well as Parliament's democratic oversight. The Parliament will ensure that its power of control is respected when negotiating with the other institutions over this issue, as proposed in President Michel's negotiating box. Furthermore, the way in which the rule of law mechanism is enforced is key. We ask for a proper negotiation, respecting the rules laid down in the treaties. Our values cannot be an adjustment variable for a deal.

We recall that Parliament will provide its consent to the new MFF Regulation only if it is satisfied with the overall MFF, own resources and recovery package. Furthermore, many of the elements contained in the draft European Council conclusions are governed by legislative acts that are to be co-decided on an equal footing between Parliament and the Council.
We therefore urge the European Council to be ambitious and substantially improve the proposal, by taking on board Parliament's views and finally opening the way for long overdue inter-institutional negotiations. We need sufficient financial means to overcome challenges that are clearly identified by the European Union and its Member States. We must meet the citizens' expectations."

https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20200709IPR83011/eu-recovery-and-long-term-budget-leaders-must-do-better

NOTIZIE DAL PARLAMENTO EUROPEO

COVID-19: il Parlamento deve consentire uno sviluppo più rapido dei vaccini

Per sviluppare, autorizzare e rendere più facilmente disponibili i vaccini sicuri anti COVID-19, i deputati hanno adottato una deroga temporanea su alcune norme per i test clinici.

Con una procedura d'urgenza, il Parlamento ha adottato un nuovo regolamento che consentirà di sviluppare più rapidamente i vaccini e i trattamenti anti COVID-19.

Il Regolamento è stato adottato con 505 voti favorevoli, 67 contrari e 109 astensioni.

Sviluppare e distribuire un vaccino efficace e sicuro contro il virus rappresenta la soluzione permanente e più verosimile per fermare la pandemia. A tal fine, la Commissione ha proposto una strategia UE per i vaccini COVID-19 che prevede una deroga temporanea ad alcune regole per le sperimentazioni cliniche.(*https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_20_1103*) Tale deroga è temporalmente collegata alla pandemia COVID-19.

La fase di test clinici per i vaccini COVID-19 richiederebbe molto tempo prima dell'autorizzazione, in quanto dovrebbero essere effettuati in diversi Paesi UE per garantire che le popolazioni a cui sono destinati siano rappresentate e per generare dati solidi e conclusivi.

Inoltre, alcuni vaccini e trattamenti anti COVID-19 già in fase di sviluppo possono essere definiti organismi geneticamente modificati (OGM) e sono quindi coperti dalle direttive UE sugli OGM. Poiché i requisiti nazionali per valutare i rischi ambientali delle sperimentazioni cliniche sui medicinali che contengono o sono costituiti da OGM variano considerevolmente da uno Stato membro all'altro, è necessaria una deroga a queste regole per evitare ritardi significativi nello sviluppo di vaccini e trattamenti salvavita.

Contesto

La Commissione ha proposto un Regolamento per derogare temporaneamente - solo per il periodo di emergenza sanitaria pubblica COVID-19 - ad alcune disposizioni della Direttiva OGM per le sperimentazioni cliniche sui vaccini anti COVID-19 e sui trattamenti che contengono o sono costituiti da OGM.

(*https://ec.europa.eu/health/human-use/advanced-therapies/gmo_investiganional_en*)

La deroga si applica solo alle operazioni necessarie per condurre la fase di sperimentazione clinica e per un uso compassionevole o di emergenza nel contesto del COVID-19.

La deroga faciliterà lo sviluppo, l'autorizzazione e, di conseguenza, la disponibilità di vaccini e trattamenti anti COVID-19. Nel corso del dibattito (*https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20200619IPR81614/eu-strategy-on-covid-19-vaccines-must-guarantee-safety-and-accessibility-for-all*) della scorsa settimana in commissione parlamentare per l'ambiente, la salute pubblica e la sicurezza alimentare, i deputati hanno convenuto sulla necessità di adattare le norme, ma hanno sottolineato che gli standard di qualità, sicurezza ed efficacia dei vaccini devono essere mantenuti.

https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20200706IPR82731/covid-19-il-parlamento-deve-consentire-uno-sviluppo-piu-rapido-dei-vaccini

NOTIZIE DAL PARLAMENTO EUROPEO

Il Parlamento vuole un'Unione europea della salute

Secondo una risoluzione sulla futura strategia UE della sanità pubblica, il COVID-19 ha evidenziato la necessità di dare all'UE un ruolo molto più forte nel settore della salute.

La risoluzione non legislativa, adottata venerdì con 526 voti favorevoli, 105 contrari e 50 astensioni, definisce i principi della futura strategia UE in materia di sanità pubblica post COVID-19.

Nel testo, i deputati sottolineano la necessità di trarre i giusti insegnamenti dalla crisi COVID-19 e chiedono una cooperazione più forte nel settore della salute, con una serie di misure volte a creare un'Unione sanitaria europea. Ciò dovrebbe includere degli standard minimi comuni per un'assistenza sanitaria di qualità, basati su stress-test dei sistemi sanitari degli Paesi UE per identificare i punti deboli e verificare che siano preparati ad una possibile recrudescenza di COVID-19.

Si chiede inoltre la creazione di un meccanismo europeo di risposta sanitaria per reagire a tutti i tipi di crisi sanitarie, per rafforzare il coordinamento operativo a livello di UE e per monitorare la costituzione e l'attivazione della riserva strategica di medicinali e attrezzature mediche. L'imminente strategia farmaceutica dell'UE deve contenere misure per rendere i farmaci essenziali disponibili più velocemente in Europa. Occorre mettere in atto delle catene di approvvigionamento diversificate per garantire fornitura e accesso in qualsiasi momento.

Il Parlamento è soddisfatto del nuovo programma EU4Health(*https://ec.europa.eu/health/sites/health/files/funding/docs/eu4health_factsheet_en.pdf*), che ha una dotazione di 9,4 miliardi di euro, e ritiene che siano necessari investimenti e impegni a lungo termine. I deputati chiedono l'istituzione di un fondo UE dedicato, per migliorare le infrastrutture ospedaliere e i servizi sanitari. Oltre a ciò, le agenzie sanitarie europee ECDC (*https://www.ecdc.europa.eu/en*) ed EMA (*https://www.ema.europa.eu/en*), così come la ricerca sanitaria congiunta, devono essere rafforzate.

Con la crisi COVID-19 in corso, i deputati ribadiscono la richiesta di un accesso per tutte le persone in tutto il mondo ai futuri vaccini e trattamenti, non appena saranno disponibili. Gli acquisti congiunti dell'UE devono essere utilizzati in modo più sistematico per evitare la concorrenza tra gli Stati membri quando è in gioco la salute pubblica.

Contesto

La responsabilità primaria della salute pubblica e, in particolare, dei sistemi sanitari, spetta agli Stati membri. Tuttavia, l'UE ha un ruolo importante da svolgere per migliorare la salute pubblica, per prevenire e gestire le malattie, mitigare le fonti di pericolo per la salute umana e armonizzare le strategie sanitarie tra Stati membri.

Il Parlamento ha costantemente promosso l'istituzione di una politica UE coerente sulla sanità. In una risoluzione sulla revisione del bilancio dell'UE post 2020 e sul Piano di ripresa economica, i deputati hanno ribadito la necessità di creare un nuovo programma sanitario europeo. (*https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20200512IPR78912/covid-19-l-ue-ha-bisogno-di-un-pacchetto-di-ripresa-di-2-000-miliardi-di-euro*)

Da allora, la Commissione ha presentato una proposta di 9,4 miliardi di euro per il programma EU4Health 2021-2027, come parte del Piano di ripresa Next Generation EU (*https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/priorities/risposta-ue-al-coronavirus/20200513STO79012/covid-19-il-piano-dell-ue-per-rilanciare-l-economia*).

https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20200710IPR83101/il-parlamento-vuole-un-unione-europea-della-salute

Joint Communication from the President of the European Students' Union (ESU) and the President of the Lisbon Recognition Convention Committee Bureau (LRCCB)

Joint Communication on Impact of COVID-19 on HE and Recognition

In the COVID-19 era, all countries have made enormous efforts to ensure the continuation of study, teaching and research activities in the field of higher education, where the physical premises of the different institutions were locked down and access was denied, but there were no players among students, research and administrative staff who stopped their activity, indeed, everyone was called upon to adapt their duties flexibly to the current circumstances.

During this exceptional period due to the spread of the COVID-19 virus, many countries are still maintaining the award of final upper secondary school qualifications and many higher education institutions are at the same time guaranteeing the education of their students and the award of the relative final qualifications and degrees.

In order to secure the right to education during this period, exceptional measures have been put in place which differ from the normal award of final qualifications and in some cases includes the impossibility of obtaining the relative final diplomas from students.

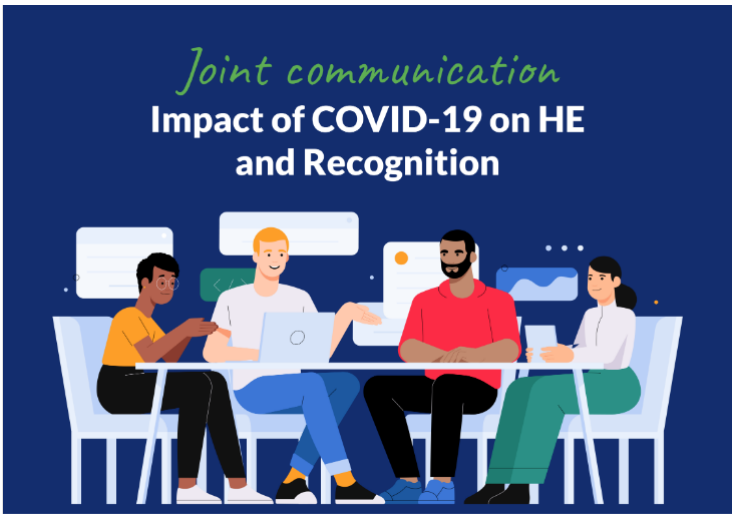
We would therefore like to invite all countries, the ENIC and NARIC network centres and higher education institutions to adopt the most flexible recognition procedures possible in view of this exceptional situation, in line with the spirit and regulations of the Lisbon Convention, the only international legal instrument which once again proves itself flexible and adaptable to any context, in order to guarantee fair recognition procedures capable of ensuring the same academic rights of entry to higher education courses for qualifications from different systems, based on the criteria of reciprocity, trust and solidarity between countries and institutions.

https://www.esu-online.org/?news=joint-communication-on-impact-of-covid-19-on-he-and-recognition

For further information about the governance of the Lisbon Recognition Convention see *https://www.enic-naric.net/about-the-governance-of-the-lisbon-recognition-convention.aspx*

For further information about the ENIC-NARIC Networks see *https://www.enic-naric.net/welcome-to-the-enic-naric-website.aspx*

For further information about the Convention on the Recognition of Qualifications concerning Higher Education in the European Region 1997 see *https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list/-/conventions/treaty/165*



Consultazione pubblica sulle opportunità offerte dalle tecnologie digitali per il settore dei beni culturali

L'invito è a fornire un feedback sulla Raccomandazione della Commissione (2011) sulla digitalizzazione e l'accessibilità in rete dei materiali culturali e sulla conservazione digitale.

L'obiettivo è proporre uno strumento politico più adeguato a supporto della trasformazione digitale del patrimonio culturale. La consultazione è rivolta a cittadini, pubbliche amministrazioni, istituzioni per i beni culturali, organizzazioni e reti internazionali, l'ecosistema Europeana, aziende, organizzazioni di ricerca e università.

I partecipanti sono invitati a fornire il maggior numero di informazioni possibili al seguente sito

https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/DIGCULT2020

La consultazione rimarrà aperta fino al **14 settembre 2020**.

Consultazione pubblica sulla strategia farmaceutica per l'Europa

L'obiettivo della consultazione avviata è permettere al pubblico, agli esperti e alle parti interessate di contribuire esprimendo il loro parere su quali siano i modi migliori per affrontare i problemi dell'UE in ambito farmaceutico.

I risultati della consultazione contribuiranno alla preparazione, in autunno, della strategia farmaceutica, di particolare rilievo in questa fase volta a fronteggiare la pandemia di Coronavirus, che dovrebbe essere adottata entro la fine dell'anno.

I partecipanti sono invitati a fornire il maggior numero di informazioni possibili al seguente sito

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12421-Pharmaceutical-Strategy-Timely-patient-access-to-affordable-medicines/public-consultation

La consultazione rimarrà aperta fino al **15 settembre 2020**.

Per iscriversi gratuitamente alla newsletter EDIC SIENA è possibile visitare la pagina web alla voce *www.europedirect.unisi.it/newsletter* inserire il proprio indirizzo e-mail nel campo apposito.

EDIC Siena

La newsletter di Europe Direct

Direttore responsabile: *Daniela Cundrò*

Redazione: *Angelita Campriani, Daniela Cundrò, Sara Galentino, Stefania Giarratana, Monica Masti*

Responsabile scientifico del progetto EDIC: *Prof. Massimiliano Montini*

Recapiti: Banchi di Sotto, 55 - Siena
Tel. +39 0577 235181

Numero chiuso in redazione: **16/07/2020**
Stampa: *Centro Stampa dell'Università*
Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 8 del 27 dicembre 2012